BRESCIAOGGI
Domenica 11 Settembre 2011

L'APPELLO. L'Unione cristiana imprenditori ha tenuto l'assemblea al centro Paolo VI. «Coniugare business e virtù»

«Nel Cristianesimo sociale i valori per risollevare l'Italia»

La presidente Pia Cittadini: «Con il Paese sull'orlo del baratro dobbiamo stare in prima fila Serve una diversa etica pubblica»

Magda Biglia

Gli imprenditori cattolici bresciani scendono in campo. Forti della loro tradizione, di modelli preziosi del passato, dei principi del Cristianesimo sociale, hanno deciso ieri di far sentire la loro voce di fronte allo sfacelo della politica, dell'economia, delle coscienze. «Dobbiamo far capire che ci siamo, portatori di valori, con la nostra vita e col nostro lavoro - dichiara Pia Cittadini, leader dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti -. Abbiamo il dovere morale di trovarci in prima fila, con un nuovo slancio progettuale».

«Il coraggio e il dovere di essere testimoni attivi» è stato così lo slogan dell'annuale assemblea dell'Ucid ieri mattina presso il centro Paolo VI. «Il coraggio di manifestare le nostre idee sarà il segno più forte di una nuova appartenenza, del senso stesso di un'associazione di imprenditori che vuole farsi portavoce del Cristianesimo. Ci occorre un surplus di anima», ha insistito ieri la presidente, al tavolo con Alessandro Caffi del Gruppo giovani, Enrico Chini della sezione camuna, Giuseppe Pozzi della Bassa, Fabio Lavino il segretario, don Giuseppe Castellanelli, il nuovo consulente eclesiastico a cui succede don Daniele Saottini.

NON È FACILE CONIUGARE business e virtù cattoliche ma lo sforzo del sodalizio, 120 iscritti, è sempre stato questo, e ora la buona intenzione è di proporre tale atteggiamento come indirizzo per la rinascita del Paese. «Vogliamo restare indifferenti sull'orlo del baratro o uscire allo scoperto, fare un passo in avanti, non per cadere nel buio ma per gettare un ponte al di là della voragine?», ha cominciato provocatoriamente Pia Cittadini. Fra qualche anziano mugugno, il sasso è stato gettato e il lancio ripreso da più interventi. Come quello di Umberto Bianchi, imprenditore franciacortino che ha invitato a dare subito l'esempio con l'aumento della quota di socio a mille euro annui.

Che sia necessario «creare energia sociale», che una diversa etica pubblica sia l'unica premessa da cui ripartire l'ha ribadito con una delle sue articolate e precise relazioni l'economista Marco Vitale. Facciamo esperienza delle tragicomiche di quest'estate per imparare a costruire un'Italia differente, che non sarà più quella di prima: questo in sintesi il suo appello rivolto soprattutto ai giovani. «Nel crollo di tutte le fandonie che ci hanno raccontato, uno dei pochi pensieri certi è la dottrina sociale della Chiesa», ha asserito l'uomo dei numeri ricordando che la prossima settimana a Verona si celebrerà il festival della dottrina sociale della Chiesa. «È da lì che cominceremo a rifare tutto, a mettere al centro l'uomo, i suoi bisogni, la qualità della vita, delle città, liberandoci dal feticcio del pil». Ci sono personaggi faro? «Martinazzoli, ultimo vero sindaco di Brescia», è la netta risposta.

E a Brescia in particolare cosa si potrà fare? Lo ha previsto nel suo intervento Saverio Gaboardi, presidente di Isfor e vice presidente in Aib. L'occupazione è a rischio ora, secondo lui, dopo due anni di utilizzo di ammortizzatori. «Per salvare le imprese e la loro manodopera la sola possibilità sono i contratti aziendali, luogo di una nuova partecipazione dei lavoratori al destino della loro fabbrica»: questa è la ricetta e l'invito agli industriali perché si orientino in tal senso, come già hanno fatto Cisl e Uil.

Anche Francesco Franceschetti, presidente della Piccola di Aib, ha lanciato un sos per il ritorno alla moralità, alla battaglia per la moralità in politica anche da parte della Chiesa. «Dobbiamo farlo per i giovani, non demandiamo la loro formazione a Facebook!». «Basta aria fritta, guardiamo ai maestri di cui Brescia non manca», gli ha fatto eco Mario Gibertone imprenditore del terziario. «Padre Marcolini, Carli, Beccarla, don Vender, padre Manziana, Montini, Tovini ci hanno insegnato a sciogliere il nodo fra mondo produttivo e mondo sociale». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento del convegno dell'Ucid al Paolo VI FOTOLIVE

Marco Vitale: «Nel crollo di tutte le fandonie che ci hanno raccontato rifacciamoci a Martinazzoli»

Gaboardi (Aib): «Per salvare le imprese servono contratti aziendali e partecipazione dei lavoratori»

I prossimi appuntamenti

Impresa, famiglia, lavoro e bene comune nell'agenda dell'Ucid

Il programma dell'Ucid rispecchia la volontà di riflettere e farsi sentire emersa dall'assemblea.

SI COMINCIA SUBITO l'8 ottobre con un convegno dal titolo significativo «Impresa e bene comune», che vedrà la presenza del past president nazionale Angelo Ferro a illustrare il secondo rapporto su «La coscienza imprenditoriale nella costruzione del bene comune». Parteciperà al convegno, fra gli altri, anche il nuovo leader regionale dell'Unione, Alessandro Crespi.

Il 12 novembre sarà monsignor Canobbio a spiegare che «Fare impresa è una responsabilità affidata, un compito assegnato da Dio per lavorare nella sua vigna, per mettere a frutto i talenti ricevuti, per agire con creatività e svolgere un servizio nella società da testimonianza cristiana».

«Il tema ci guiderà durante tutto l'anno nella nostra attività quotidiana e associativa», commenta la leader dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti Pia Cittadini.

IL 17 DICEMBRE L'UCID sarà alla Messa prenatalizia celebrata dal vescovo Monari per le persone impegnate nella politica, nell'economia, nel sociale.

Monsignor Giacomo Canobbio

In febbraio Brescia ospiterà un simposio lombardo dedicato al tema «Famiglia e lavoro» e sarà la presidente Cittadini, particolarmente attenta a questi argomenti, a curare l'organizzazione in collaborazione con la commissione Famiglia e con Nino Sutera, presidente del Forum delle famiglie.

I RISULTATI SARANNO inviati a Roma per essere inclusi nel volume che verrà donato al papa Benedetto XVI quando, il 30 maggio, a Milano presiederà il Congresso mondiale della famiglia.

Altre proposte per il secondo semestre del 2012 si terranno sempre sulla linea di lavoro individuata, la vita dell'imprenditore come missione affidata dall'alto per il bene comune. **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA